

2. Gli organi sociali

Al direttore generale è stato rinnovato l'incarico in data 22 novembre 2012 per il periodo 1/12/2012 - 30/09/2017. La retribuzione annua che gli è stata attribuita risulta pari ad euro 148.000.

Gli organi istituzionali sono: l'Assemblea Nazionale dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il vice Presidente ed il Collegio dei Sindaci. Gli organi elettivi restano in carica cinque anni.

Il trattamento economico dei titolari degli organi dell'Ente è stato fissato con deliberazione del 17 novembre 2012. L'Assemblea Nazionale dei Delegati ha approvato, a norma dell'art. 3 dello Statuto, i compensi a spettanti agli Organi monocratici e collegiali dell'Ente per il quinquennio Luglio 2012-Luglio 2017, nei termini di cui alla seguente tabella:

Trattamento economico dei componenti degli organi	2010	2011
Presidente	66.000	66.000
Vice Presidente	44.000	44.000
Membri del Consiglio di Amministrazione	14.400	14.400
Presidente del Collegio Sindacale	18.000	18.000
Componenti del Collegio Sindacale	14.400	14.400

Ai predetti soggetti, nonché ai delegati dell'Assemblea Nazionale, vengono corrisposti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi di appartenenza pari ad euro 285 per seduta e rimborsate le spese sostenute per il viaggio ed il soggiorno nella Capitale. Anche ai Delegati Provinciali, in occasione dell'Assemblea Nazionale, delle giornate di formazione organizzate dall'ENPAV, nonché dell'eventuale assemblea provinciale annuale di ciascun Delegato, è riconosciuto un gettone di presenza pari ad euro 285.

Nel 2011 la spesa sostenuta per tali ultimi emolumenti è stata di euro 216.655, di cui euro 204.469 per le riunioni del Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Collegio Sindacale ed euro 12.186 per le riunioni degli Organi Consultivi.

Nell'anno 2012 l'onere si è quantificato in euro 234.780, di cui euro 216.814 per le riunioni del Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Collegio Sindacale ed euro 17.966 per le riunioni degli Organi Consultivi.

La spesa complessiva per gli organi dell'Ente nel 2012 è stata di euro 830.360, superiore, rispetto al 2011 (euro 783.786) del 5,94% (+ euro 46.574). L'aumento è a attribuire sia alla riunione straordinaria del 18 maggio 2012 dei neo delegati provinciali sia all'Assemblea dei Delegati, tenutasi nei giorni 16 e 17 giugno 2012 nelle quali, oltre all'approvazione del bilancio consuntivo 2011, si sono svolte le elezioni dei componenti del CdA e dei Sindaci elettivi Enpav.

I dati riepilogativi delle spese in questione sono esposti nella tabella che segue:

Descrizione	2010	2011	2012
Compensi ai componenti degli organi	327.146	327.943	332.500
Rimborso spese e gettoni di presenza Organi Ente	223.653	216.655	234.780
Rimborso spese e gettoni di presenza Assemblea Nazionale dei Delegati	145.598	239.188	263.080
Totale	696.397	783.786	830.360

3. Il personale e le prestazioni esterne

3.1 Competenze retributive al personale

Al direttore generale, con deliberazione consiliare del 12 gennaio 2010, è stato rinnovato l'incarico biennale a tempo determinato con decorrenza dalla stessa data. La retribuzione annua che gli è stata attribuita risulta pari ad euro 132.500.

Il rapporto di lavoro del restante personale è a tempo indeterminato, salvo le assunzioni interinali o temporanee per esigenze particolari, e regolato, oltre che dalle norme del codice civile, dal contratto collettivo del personale dirigente e non dirigente del comparto degli enti previdenziali privati. L'ultimo, riguardante il quadriennio 2010-2013, è stato stipulato il 23 dicembre 2010, con la previsione che i tabellari in atto al 31/12/2009, venivano incrementati dell'1,4% e dal 1° dicembre 2010 di un ulteriore 0,6%.

Nella tabella che segue è esposto il contingente delle risorse umane utilizzate negli anni osservati.

Qualifica	2010			2011			2012		
	a tempo ind.to	a tempo d.to	interinale	a tempo ind.to	a tempo d.to	interinale	a tempo ind.to	a tempo d.to	interinale
Direttore Generale		1			1			1	
Dirigenti	4			4			4		
A1	8			8			8		
A2	2			2			2		
A3	0			0			0		
B1	10			11			11		
B2	4			4			4		
B3	1			1			1		
C1	13			12			12		
C2	0			0			0		
C3	1			2			2		
D	1		0	1	0		1		0
Totale	44	1	0	45	1	0	45	1	0
Totale complessivo	45			46			46		

La successiva tabella mostra le componenti analitiche e il totale dei costi nonché quello medio per unità, nella determinazione del quale non si è tenuto conto della retribuzione del direttore generale:

Costo del personale	2010	2011	2012
Stipendi e salari	2.143.525	2.245.242	2.249.694
Oneri sociali	485.604	572.898	543.971
Trattamento di fine rapporto	155.000	160.000	160.000
Altri oneri	115.694	146.306	114.768
Servizio ispettivo di vigilanza	0	0	0
Totale	2.899.823	3.124.446	3.068.432
Costo medio per unità	64.441	69.432	68.187

I dati esposti mostrano, nel raffronto 2012-2011, una flessione pari ad euro 56.014 (-1,79%), mentre, la comparazione 2011-2010, evidenzia un aumento di euro 224.623 (+7,75%).

Nel 2011 crescono tutte le poste, in particolare quella relativa a "Stipendi e salari" che aumenta per euro 101.717 (+4,75%), a causa dei passaggi di livello intervenuti a fine 2010, all'erogazione dei premi di anzianità previsti dal CCNL e all'assunzione di un'unità di personale in ossequio alla legge n. 68/1999. Conseguentemente, a detto aumento, crescono gli "Oneri sociali" in quanto strettamente collegati alla posta relativa alla retribuzione del personale dipendente, per un importo pari ad euro 87.294 (+17,98%).

Nel 2012 si evidenziano, invece, la diminuzione della voce relativa agli "Oneri sociali" per euro 28.927 (-5,05%) e della voce "Altri oneri" per un importo di euro 31.538 (-21,56%) per la quale si rileva, in particolar modo, la minor spesa sostenuta per i buoni pasto, a seguito di quanto disposto dal decreto legge 95 del 2012 (c.d. "decreto spending review"), convertito dalla legge 135/2012, sono stati attribuiti, anche al personale di qualifica dirigenziale, per un importo di 7 euro.

3.2 Le prestazioni esterne

I costi per i compensi professionali ed il lavoro autonomo registrano, nell'anno 2011, una flessione del 34,91% se rapportati a quelli dell'anno precedente, pari ad euro 131.540, dovuta, prevalentemente, al minor costo per consulenze di natura tecnica (amministrativa e non).

Nel raffronto 2012-2011, invece, si evidenzia un incremento complessivo per le consulenze del 23,02% (euro 56.460), dovuto, in gran parte alle spese sostenute per

le consulenze necessarie all'adempimento degli obblighi di cui al D.L. 201/2011, c.d. "Decreto salva Italia"; al compenso corrisposto al broker assicurativo per la gestione dei sinistri relativi alla polizza sanitaria agli iscritti; agli oneri relativi alla certificazione del "Sistema di Management Certificato ISO 9001"; al maggior onere per il consulente finanziario (euro 10.890).

Le consulenze tecniche aumentano, principalmente, a motivo della spesa sostenuta relativamente agli accertamenti sanitari necessari per la liquidazione e revisione delle pensioni di inabilità ed invalidità. In minima parte, inoltre, a causa del costo sostenuto per consulenze immobiliari una tantum.

Il dettaglio delle spese si espone nella tabella che segue:

Spese per prestazioni esterne	2010	2011	2012
Legali e notarili	26.040	8.889	2.171
Tecnico-amministrative	205.864	105.067	148.769
Tecniche	93.555	71.200	88.676
Altre	20.658	22.000	24.000
Compensi a società di revisione	29.902	38.115	38.115
Spese recupero crediti contributivi	792	0	0
Totale	376.811	245.271	301.731

4. La gestione previdenziale e assistenziale

Sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'ENPAV tutti i veterinari iscritti agli albi professionali che esercitano la libera professione, anche in modo non esclusivo, compresa la libera professione intramuraria e attività assimilata.

Sono, altresì, obbligatoriamente assicurati i veterinari iscritti agli Albi che svolgono attività professionale come lavoratori autonomi convenzionati con associazioni, enti o soggetti pubblici o privati, ovvero svolgono attività professionale in regime di collaborazione anche occasionale, inclusa la funzione di consulente tecnico in sede giudiziaria o di ausiliario di polizia penitenziaria. Hanno, invece, facoltà di iscriversi quelli che, iscritti per la prima volta all'ordine professionale dopo il 27 aprile 1991 (data di entrata in vigore della legge n. 136/1991), esercitano esclusivamente attività di lavoro dipendente, o anche autonomo, per le quali attività siano coperti da altra forma di previdenza obbligatoria nonché quelli che al compimento del 68° anno di età non possono far valere 35 anni di contribuzione e vogliono continuare i versamenti per avere diritto alla pensione di vecchiaia.

4.1 Gli iscritti e la contribuzione

Dall'inizio della privatizzazione il numero degli iscritti si mostra in costante crescita, mentre il numero dei pensionati presenta un aumento costante fino al 2004, una diminuzione negli anni dal 2005 al 2009 e poi riprende a crescere dal 2010. Ciò ha comportato un costante miglioramento del rapporto tra le due grandezze.

La tabella seguente espone l'andamento dei dati in questione negli ultimi dieci anni:

Anno	Iscritti	Variazione %	Pensionati	Variazione %	Rapporto iscritti/pens.
2003	21.535	Anno base	6.119	Anno base	3,52
2004	22.489	4,43	6.073	-0,75	3,70
2005	23.391	4,01	6.040	-0,54	3,87
2006	24.123	3,13	5.996	-0,73	4,02
2007	24.902	3,23	5.980	-0,27	4,16
2008	25.478	2,31	5.963	-0,28	4,27
2009	26.036	2,19	5.928	-0,59	4,39
2010	26.410	1,44	6.021	1,57	4,39
2011	26.727	1,20	6.071	0,83	4,40
2012	27.161	1,62	6.173	1,68	4,40

L'onere a carico degli assicurati è costituito da:

- a) un *contributo soggettivo*, pari all'11%, per il 2011 e all'11,5% per il 2012 del reddito professionale, per un massimale di euro 60.600 per il 2011 e 62.450 per il 2012, con un minimo di euro 1.579 per il 2011 e di euro 1.824 per il 2012 (ridotto a metà per l'anno di prima iscrizione per coloro che non hanno compiuto i 32 anni di età);
- b) un *contributo integrativo*, pari al 2% del volume degli affari dichiarato ai fini dell'I.V.A., con un minimo, pari ad euro 431 per il 2011 e ad euro 456 per il 2012 (ridotto a metà per i nuovi iscritti di età inferiore ai 32 anni, come per il contributo soggettivo);
- c) un *contributo fisso di maternità*, pari, sia per il 2011 che per il 2012, ad euro 55;
- d) un *contributo di solidarietà*, pari al 3% del reddito professionale netto di veterinario, prodotto nel corso dell'anno precedente, oltre al 2% del volume d'affari dichiarato ai fini IVA, che interessa i veterinari iscritti all'Albo professionale e anche in Albi relativi ad altre professioni che abbiano optato per l'iscrizione ad altro Ente. Interessa, altresì, i veterinari che hanno rinunciato all'iscrizione all'Ente in quanto hanno compiuto i 68 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione;
- e) un *contributo* dovuto dai pensionati di vecchiaia, vecchiaia anticipata e di invalidità che proseguano l'esercizio della libera professione, nella misura dell'11% del reddito professionale e/o del compenso da collaborazione professionale dichiarato nel Modello 1/2012 e del 2% del volume d'affari e/o del compenso da collaborazione professionale dichiarato nel modello 1/2012;
- f) un *contributo*, prettamente volontario, per la "*pensione modulare*", variabile tra il 2% ed il 14% della base contributiva;
- g) un *contributo da convenzioni*, relativo ai versamenti che ASL ed IZS effettuano all'Enpav per conto dei veterinari convenzionati ai sensi degli ACN, per la parte destinata alla formazione della quota di pensione aggiuntiva di tipo modulare.

Il reddito imponibile è quello indicato nella dichiarazione fiscale che il contribuente deve comunicare all'Enpav.

Le infedeli comunicazioni comportano l'applicazione di una sanzione pari al 100% del contributo evaso con una riduzione al 30% in caso di adesione all'accertamento compiuto dalla Cassa.

È anche previsto il riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare, il cui contributo è calcolato sulla base della riserva matematica.

Con la riforma del sistema previdenziale sono stati innalzati i requisiti minimi per accedere alla pensione di vecchiaia, che ora sono fissati in 68 anni di età anagrafica e 35 anni di contribuzione; con la pensione di vecchiaia anticipata gli iscritti possono accedere alla pensione con un'età compresa tra i 60 ed i 67 anni.

Agli iscritti, secondo la combinazione tra età anagrafica e contribuzione maturata al momento della richiesta di pensionamento anticipato, verrà applicato all'importo pensionistico, un coefficiente di riduzione percentuale dal 70% all'80% dell'importo della prestazione pensionistica spettante agli invalidi e la riduzione del 50% della misura del contributo minimo soggettivo da essi dovuto.

Nella seguente tabella vengono evidenziati i ricavi contributivi realizzati negli anni dal 2010 al 2012:

Descrizione	2010	2011	Variazione %	2012	Variazione %
Contributi soggettivi	43.858.638	48.035.743	9,52	52.450.263	9,19
Contributi integrativi	14.798.200	15.132.773	2,26	15.503.464	2,45
Contributi di solidarietà	226.743	244.765	7,95	269.406	10,07
Quota integrazione contributiva	1.908.549	1.489.073	-21,98	1.596.550	7,22
Contributi D.Lgs. n. 151/01	1.270.397	1.449.132	14,07	1.471.905	-81,34
Contributi da Enti previdenziali L. 45/90	166.384	254.626	53,04	270.473	478,07
Ricongiunzioni, riscatti e reiscrizioni	407.162	1.342.924	229,83	3.212.137	139,19
Contributi modulari	5.814.794	1.632.174	-71,93	1.204.057	-26,23
Contributi da convenzioni	2.095.111	6.684.818	219,07	6.874.762	2,84
Totale	70.545.978	76.266.028	8,11	82.853.017	8,64

4.2 Le prestazioni previdenziali e la relativa spesa

Le prestazioni previdenziali sono costituite da: pensioni di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, indirette, supplementi quadriennali ed integrazioni al minimo del trattamento di pensione, e modulari, ossia quelli riferiti ad una quota di pensione aggiuntiva derivante dal versamento di un'ulteriore contribuzione.

Le pensioni, per calcolare le quali si applica il metodo retributivo, vengono rivalutate, ogni anno, sulla base di appositi coefficienti predisposti dal Consiglio di Amministrazione nel maggio dell'anno precedente ed approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, formati secondo i medesimi criteri in vigore per quelle erogate dagli istituti pubblici di assicurazione generale obbligatoria, salvo che il

Consiglio di Amministrazione medesimo, con deliberazione motivata, non ritenga di escludere o limitare temporaneamente il meccanismo di perequazione automatico.

La tabella, che segue, espone, per ciascuno degli ultimi tre anni, il numero delle pensioni accese, distinte per tipo, le integrazioni al minimo riconosciute, ed il numero di quelle estinte, con il dato differenziale:

PENSIONI ACCESE NEL TRIENNIO 2010/2012									
Anno	Vecchiaia	Anzianità	Inabilità	Invalidità	Ai superstiti	Indiretta	Totale	Estinte	Diff.
2010	214	31	20	18	125	18	426	333	93
2011	220	1	11	30	120	12	394	344	50
2012	263	0	5	24	132	21	445	345	100

La successiva tabella mostra l'andamento complessivo dei vari tipi di pensioni erogate in ciascuno degli ultimi cinque anni, con la relativa percentuale di variazione.

Da essa si rileva il graduale calo complessivo del numero delle pensioni in vita a tutto il 2009, fenomeno che ha caratterizzato l'ultimo decennio, fino ad arrivare al 2010, anno che, invece, si è concluso con una crescita del numero delle pensioni pari all'1,57% rispetto al 2009, nel 2011 con un aumento pari allo 0,88% rispetto al 2010 e nel 2012, con un accrescimento dell'1,73% rispetto al 2011.

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Inab./inv.	Superstiti	Totale	Variazione % sul totale
2008	2.478	276	192	3.017	5.963	-0,28
2009	2.356	293	216	3.063	5.928	-0,59
2010	2.413	319	238	3.051	6.021	1,57
2011	2.453	312	262	3.046	6.074	0,88
2012	2.555	302	275	3.044	6.179	1,73

Tale crescita rileva, unicamente, dall'aumento dei trattamenti di vecchiaia (+1,66% nel 2011 e 4,16% nel 2012), dovuto all'introduzione della pensione di vecchiaia anticipata. In ulteriore diminuzione anche il numero delle integrazioni al minimo, per la graduale estinzione dei più modesti trattamenti liquidati secondo la normativa vigente prima della riforma del 1991, ai quali esse sono riferite. Il limite di reddito, preso a riferimento per l'accensione di detto trattamento, è stato di euro

12.177 per il 2011 e di euro 12.494 per il 2012; l'importo annuo d'integrazione è stato di euro 6.089 nel 2011 di euro 6.247 nel 2012, così come stabilito dall'INPS.

Nella tabella, che segue, viene esposto l'andamento della spesa previdenziale degli ultimi otto anni, distinta per tipo di prestazione:

Andamento della spesa per pensioni nel periodo 2005/2012									
Anno	Vecchiaia	Anzianità	Inabilità	Invalidità	Reversibilità	Indiretta	Rendita pensionistica	Totale	Variatz. %
2005	15.760.269	1.789.307	394.241	345.175	3.779.974	1.673.907	0	23.742.873	3,33
2006	15.927.372	1.900.961	396.970	399.158	4.069.046	1.729.322	0	24.422.829	2,86
2007	16.168.842	2.015.711	494.524	464.069	4.361.292	1.843.746	0	25.348.184	3,79
2008	16.326.088	2.214.214	549.292	518.830	4.693.794	1.860.451	0	26.162.669	3,21
2009	16.554.414	2.400.109	627.125	686.081	1.936.931	5.133.937	0	27.338.598	4,49
2010	17.400.005	2.610.720	744.310	712.441	5.527.832	2.013.048	0	29.008.356	6,11
2011	18.656.615	2.628.949	771.770	785.671	5.899.941	2.059.556	1.273	30.803.775	6,19
2012	19.941.778	2.614.602	785.373	937.229	6.311.154	2.146.884	7.464	32.744.484	6,30

Nel 2011 la spesa per le prestazioni pensionistiche è stata pari ad euro 30.803.775, a fronte di 6.074 pensioni. La spesa ha registrato una crescita pari al 6,19%, mentre l'andamento numerico ha subito una flessione dello 0,88%, rispetto al 2010, anno in cui era salito all'1,57%.

Il 2012 si è chiuso mostrando una spesa previdenziale pari ad euro 32.744.484, a fronte di 6.179 trattamenti pensionistici, in aumento del 6,30% rispetto all'anno precedente per effetto soprattutto dell'adeguamento delle pensioni in base all'indice di perequazione annuale dei trattamenti pensionistici di cui al comma 1 dell'art. 48 del Regolamento di attuazione, che per l'anno 2012 è stato del 2,10%. L'andamento numerico evidenzia una crescita e si attesta all'1,73%, rispetto al 2011.

La successiva tabella mostra l'incidenza di ciascun tipo di pensione sulla spesa totale e l'evoluzione negli anni:

Incidenza di ciascun tipo di pensione sulla spesa totale e variazione sull'anno precedente						
Pensione	Anno 2011			Anno 2012		
Tipo di pensione	Spesa	Incidenza % sul totale	Variazione % sul 2010	Spesa	Incidenza % sul totale	Variazione % sul 2011
Vecchiaia	18.656.615	60,57%	5,11	19.941.778	60,90%	6,89
Anzianità	2.628.949	8,53%	8,78	2.614.602	7,98%	-0,55
Inabilità	771.770	2,51%	18,69	785.373	2,40%	1,76
Invalideria	785.671	2,55%	3,84	937.229	2,86%	19,29
Indirette	2.059.556	6,69%	-60,79	2.146.884	6,56%	4,24
Reversibilità	5.899.941	19,15%	185,39	6.311.154	19,27%	6,97
Rendita pensionistica	1.273		---	7.464	0,02%	---
Totale	30.803.775	100,00%	6,11	32.744.484	100,00%	6,30

4.3 Rapporto tra contribuiti e pensioni

La tabella, che segue, mostra il perdurare del miglioramento delle entrate contributive, del saldo tra contribuiti e pensioni erogate e dell'indice di copertura (rapporto tra entrate contributive e pensioni erogate agli iscritti) che passa, infatti, da 2,48% del 2011 a 2,53% del 2012.

RAPPORTO TRA ENTRATE CONTRIBUTIVE, SPESA PER PENSIONI E SALDO PER GLI ANNI 2010/2012			
DESCRIZIONE	2010	2011	2012
Entrate contributive	70.545.978	76.266.028	82.853.017
Pensioni erogate agli iscritti	29.008.356	30.803.775	32.744.484
SALDO CONTRIBUTI/PENSIONI	41.537.622	45.462.253	50.108.534
INDICE DI COPERTURA	2,43%	2,48%	2,53%

A fine 2011 il gettito contributivo, nel confronto con l'esercizio precedente è risultato in aumento dell'8,11% (+5.720.050) e nel 2012 dell'8,64% (+6.586.989).

La spesa previdenziale, nei due anni osservati, è riferita alle diverse tipologie di pensioni di cui alle leggi 1357/62 e 136/91, nonché all'integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici di cui all'art. 7, della L. 544/89, e mostra, nel 2011, una crescita del 6,19% (+1.795.419) e nel 2012 un aumento del 6,30% (+1.940.709), da attribuirsi, soprattutto, alla perequazione Istat (+0,9% nel 2011 e 2,1% nel 2012), all'importo più elevato delle nuove pensioni calcolate con i criteri della legge n. 136/91 e alla notevole differenza d'importo tra le pensioni di nuova attivazione e quelle cessate.

4.4 Le prestazioni assistenziali

La spesa complessiva a carattere assistenziale mostra negli anni considerati un continuo aumento, come esposto nella tabella che segue:

TIPO DI INTERVENTO	2010	2011	VARIAZIONE % 2011/2010	2012	VARIAZIONE % 2012/2011
Sussidi straordinari per stato di bisogno e borse di studio	299.700	300.000	0,10	398.000	32,67
Indennità di maternità	2.100.000	2.258.333	7,54	2.762.659	22,33
Assistenza sanitaria	1.113.335	1.239.580	11,34	1.306.310	5,38
Totale	3.513.035	3.797.913	8,11	4.466.969	17,62

La spesa 2011 per sussidi straordinari e borse di studio, complessivamente in rialzo rispetto al 2010, è stata destinata per euro 129.700 all'erogazione di provvidenze straordinarie a favore di veterinari, iscritti e pensionati, in precarie condizioni economiche (n. 50 indennità) e per euro 153.000 all'assegnazione di sussidi per motivi di studio, sia nel 2011 che nel 2012, a n. 190 figli di veterinari che hanno riportato pregevoli risultati negli studi di scuola media superiore o universitari.

Quella relativa all'indennità di maternità è coperta, nell'anno 2011, per il 63% per l'esercizio 2012, dal 61%, dai contributi degli iscritti e per la parte restante, in entrambi gli esercizi, dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del d.lgs. n 151/2001.

A ciascuna beneficiaria è stato erogato un importo medio di euro 4.930 nel 2011 ed euro 5.136 nel 2012. Ne hanno beneficiato n. 433 professioniste nel 2011 (di cui n. 7 di importo inferiore al minimo rimborsabile) e n. 551 nel 2012 (di cui 9 di importo inferiore al minimo rimborsabile).

Si rappresentano, nella tabella seguente, le risultanze della gestione assistenziale, in termini di entrate complessive e relative spese:

GESTIONE CONTRIBUTO DI MATERNITÀ ALLE PROFESSIONISTE			
ANNO	2010	2011	2012
Misura del contributo a carico degli iscritti	49	55	55
Contributo di maternità riscosso	1.270.397	1.449.132	1.471.905
Rimborso ottenuto dallo Stato ex d.lgs. 151/01	943.398	838.958	1.096.690
COPERTURA FINANZIARIA COMPLESSIVA	2.213.844	2.288.145	2.568.650
Indennità di maternità erogata	2.100.000	2.258.333	2.762.659
DIFFERENZA	113.844	29.812	-194.009

Circa l'assistenza sanitaria, l'Ente, anche per il 2011 e il 2012 ha rinnovato la polizza UNISALUTE S.p.A. per la copertura sanitaria ai propri iscritti e la misura del premio a carico dell'Ente si è attestata, per il 2011, per i 26.727 iscritti in euro 1.239.580. Per il 2012, per i 27.161 iscritti in euro 1.306.310.

4.4.1 Prestiti

La tabella mostra un aumento nell'anno 2011 del 2,72%, e nel 2012, nel confronto col 2011, una crescita del 23,85% dell'importo concesso per prestiti:

PRESTITI CONCESSI AGLI ISCRITTI					
ANNO	2008	2009	2010	2011	2012
PRESTITI	1.487.320	2.070.330	2.334.470	2.397.970	2.970.000

Nel 2011 il 77,95% dei prestiti è stato richiesto per l'avvio o lo sviluppo dell'attività professionale; il 36,74% da giovani con meno di quattro anni di attività. Nel 2012 i prestiti richiesti hanno rappresentato, invece, il 63,25%, di cui il 21,37% da giovani con meno di quattro anni di anzianità di iscrizione all'Enpav.

5. Le risultanze contabili

5.1 Notizie preliminari

Il c.d. "Decreto Salva Italia", emanato a seguito dell'insorgere della grave crisi finanziaria che dal 2008 ha interessato il nostro Paese, ha provocato effetti anche nel 2012 e, conseguentemente ha modificato l'assetto previdenziale e le prospettive future degli Enti privatizzati.

In tal senso L'Enpav ha dovuto adeguarsi ai vincoli di sostenibilità a 50 anni imposti dal suddetto Decreto e presentare una nuova riforma a distanza di appena due anni dalla precedente.

Gli adempimenti in materia di *spending review*, hanno previsto la certificazione della sostenibilità a 50 anni, senza tener conto dei rendimenti della gestione del patrimonio, se non in misura marginale e per periodi limitati.

Questa situazione ha, inevitabilmente inciso sui costi relativi alle consulenze tecniche necessarie per lo sviluppo delle riforme.

Relativamente ai documenti contabili dell'Ente, essi risultano redatti a norma degli articoli 2423, e seguenti del C.C., secondo lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato (artt. 15-18 del regolamento di contabilità).

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2011 risulta deliberato il 10 maggio 2012 dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati il 16 giugno 2012, mentre quello del 2012 risulta deliberato il 18 maggio 2013 dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati il 23 giugno 2013.

I documenti sono stati asseverati dal Collegio sindacale, che ha espresso, per entrambi, parere favorevole alla loro approvazione; infine sono stati certificati positivamente, da una società di revisione contabile indipendente, che ha redatto una relazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509/94.

Il Collegio sindacale, sulla base dei riscontri e dei controlli eseguiti, anche nel corso della gestione e delle presenze alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha attestato che i conti consuntivi 2011 e 2012 hanno trovato corrispondenza con le scritture contabili e che sono state osservate le norme di legge.

La società di revisione, sia per il 2011 che per il 2012 ha certificato la conformità dei bilanci ai principi contabili richiamati nel regolamento, la veridicità e la correttezza della situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico della gestione.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relativamente a quanto stabilito dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007, concernente la verifica del rapporto

tra risultanze contabili e risultanze del bilancio tecnico, ha riscontrato che i valori contabili dell'Enpav, risultano sostanzialmente in linea con quelli del bilancio tecnico; evidenziando, peraltro, un patrimonio netto inferiore a quello risultante nel bilancio tecnico, in quanto non tiene conto dei fondi modulari, contabilizzati tra i fondi rischi ed oneri.

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai criteri di valutazione e ai principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, integrati dall'O.I.C.

Apposite note integrative, illustrano, per gli esercizi in esame, la differenza tra le principali voci dei due tipi di bilancio.

5.2 I risultati della gestione

L'andamento della gestione dell'Ente per gli anni 2011-2012, come può evincersi dalla tabella che segue, registra risultati nel complesso positivi: crescita delle entrate contributive e degli iscritti, lieve miglioramento dell'indice di copertura e del rapporto contributi/pensione, aumento del patrimonio netto e degli utili.

Sintesi dei risultati	2010	2011	2012
Entrate contributive	70.820.524	76.434.029	83.093.340
Saldo contributi/pensioni	41.812.168	45.630.254	50.348.856
Indice di copertura	2,44	2,48	2,54
Utile di esercizio	25.749.776	31.642.938	36.066.507
Patrimonio netto	297.397.901	329.040.839	365.107.346
Iscritti	26.410	26.727	27.161
Pensioni in vita	6.021	6.071	6.173
Rapporto iscritti/pensionati	4,4	4,4	4,4

6. Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale presenta i seguenti dati:

Situazione patrimoniale	2010	2011	2012
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni immateriali	873.434	881.106	894.129
Immobilizzazioni materiali	17.071.391	17.029.938	17.073.467
Immobilizzazioni finanziarie	224.518.968	255.077.664	255.701.583
Crediti	55.469.671	69.310.200	72.487.834
Attività finanziarie	25.599.044	20.485.026	35.740.903
Disponibilità liquide	12.559.122	13.481.842	44.475.012
Ratei e risconti attivi	1.468.980	2.350.672	2.785.420
TOTALE ATTIVITÀ	337.560.611	378.616.448	429.158.349
Conti d'ordine	8.583.602	6.107.186	4.127.686
PASSIVITÀ			
Fondi per rischi ed oneri	31.543.906	40.319.654	54.002.260
Fondo T.F.R.	676.465	750.367	816.758
Debiti	3.353.821	3.628.282	4.020.041
Fondi di ammortamento	4.424.068	4.515.238	4.675.502
Ratei e risconti passivi	164.449	362.068	536.442
TOTALE PASSIVITÀ	40.162.710	49.575.609	64.051.003
PATRIMONIO NETTO			
Riserva legale	56.330.180	56.330.180	56.330.180
Altre riserve	215.317.946	241.067.721	272.710.659
Utile d'esercizio	25.749.775	31.642.938	36.066.507
TOTALE PATRIMONIO NETTO	297.397.901	329.040.839	365.107.346
TOTALE A PAREGGIO	337.560.611	378.616.448	429.158.349
Conti d'ordine	8.583.602	6.107.186	4.127.686